

nel lavoro il modo di rivendicarsi, se non moralmente (perchè ancora questo non è concesso) almeno fisicamente dai tanti danni che arrecano agli organismi umani i ristretti soggiorni del carcere duro.

Ecco quali erano le parole che a me premeva di aggiungere alle tante sagge dette dai miei colleghi dell'una e dell'altra parte della Camera, ripetendo che vi ha un ordine del giorno fatto da un'assemblea di sapienti di tutte le nazioni, che fu proposto da un professore illustre della Germania, e da un professore illustre della Francia, e che suona al Governo d'Italia una lode senza limiti per questa coraggiosa e sapiente iniziativa. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Di Sambuy ha modificato il suo ordine del giorno nel seguente modo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno; e convinta della necessità di promuovere il lavoro dei condannati, tanto nelle campagne, quanto nelle case di pena, passa alla discussione degli articoli. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Paternostro.

PATERNOSTRO Brevissimamente mi permetto di chiarire due cose da me dette e che l'onorevole Depretis tacciò di inesattezze. Quando io parlai del sistema diverso che il ministro dei lavori pubblici (queste sono mie informazioni privatissime) avrebbe seguito nel cooperare al bonificamento dell'agro romano mediante il lavoro dei condannati, non parlai punto di dissenso. Io non conosco dissensi. Per l'altra parte, dove io riconosco una differenza nel concetto da seguirsi circa il lavoro dei condannati all'aperto, per conto del Governo o dei privati, permetterà l'onorevole Depretis che io insista in questa differenza. Imperocchè, senza insinuazioni e senza spargere nuvole, come egli disse, io ho cominciato col dargli lode a questo proposito, e coll'incoraggiarlo a camminare per quella via. Certo quello delle Tre Fontane è stato un felice esperimento. Ma se noi cominceremo l'opera grandiosa del bonificamento dell'agro romano, io spero che le richieste da parte dei privati saranno hensì molto maggiori, ma saranno una eccezione subordinata alla regola dell'indirizzo e della sorveglianza governativa. Vede bene dunque l'onorevole Depretis che l'inesattezza mia non era poi tanto grande.

Io lo prego quindi, se crede che io abbia mancato in qualche cosa, di vendicarsi spingendo rapidamente avanti la soluzione di tale questione.

MINISTRO DELL'INTERNO. Mi vendicherò. (*Si ride*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare; lo pregherei di dire anche l'opinione della Giunta sull'ordine del giorno da lui presentato.

DE RENZIS, relatore. Prima di tutto io completerò

quello che ha detto l'onorevole mio amico Baccelli (poichè essendo su questo argomento, è bene che lo trattiamo con una certa larghezza, come si conviene ad una grande Assemblea), e lo completerò leggendo alla Camera quell'ordine del giorno che fu votato nel Congresso d'igiene internazionale tenuto a Torino, ordine del giorno proposto da illustri scienziati di altre nazioni.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il Congresso d'igiene sedente in Torino loda ed incoraggia (in francese dice di più: *ne saurait trop louer*) il Governo italiano nell'opera di risanamento già incominciata nella campagna di Roma con lo stabilimento d'una colonia penitenziaria;

« Considerando che la mortalità che ne risulta non potrebbe controbilanciare gl'immensi vantaggi che ne risultano dal punto di vista dell'igiene generale e della civiltà, ecc. »

Ciò detto, non cade alcun dubbio più, che la Camera faccia buon viso alla proposta per l'iniziazione dei lavori agricoli per parte dei condannati; e però la Commissione del bilancio accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Di Sambuy. Noi certamente facciamo qualche piccola riserva sulla questione del lavoro industriale: il lavoro industriale, così com'è, noi non lo vorremmo di gran lunga sviluppare, oltre i suoi limiti naturali, imperocchè esso non si compone solamente di mano d'opera, ma abbisogna di capitali.

Ora, poichè l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha avuto la cortesia di dichiarare alla Camera la sua opinione nè favorevole nè sfavorevole al lavoro dei condannati, ci ha assicurati che da parte sua non verranno opposizioni. Io che desidero di vedere attuata questa grande riforma, desidero chiarire un punto essenziale innanzi alla Camera, e domando: come farà l'onorevole Depretis, come farà l'onorevole ministro dei lavori pubblici a trovare quell'accordo necessario e portare i lavori su grande scala?

Io, che per conto della Camera mi occupo della legge di contabilità, vedo che questa è un grande ostacolo all'attuazione pratica di questo concetto: imperocchè, come potrà fare l'onorevole Depretis a intraprendere un grande lavoro per conto dello Stato? In due modi: o in economia, o per appalto. Il ministro dei lavori pubblici potrà dare una delle grandi opere in economia, ma la legge di contabilità viene fuori e vi dice: alto là; in economia non potete fare per più di 4000 lire, e previo il parere del Consiglio di Stato, potete spingervi fino a 8000 lire. Dunque lavoro in economia no. Lavoro in appalto: sta bene. Bisogna che l'amministrazione delle